

Istituto Storico della Resistenza Senese e dell'Età Contemporanea

PROPOSTE DIDATTICHE
PER LO STUDIO DELLA
STORIA CONTEMPORANEA

a.s. 2014—2015

REGIONE
TOSCANA



Centro accreditato dal Miur per la formazione storica

Le nostre collaborazioni

*Anpi San Gimignano
Anpi Siena
Archivio UDI
Aresteatro
ASF, Aktion Sühnezeichen Friedensdienste - Action Reconciliation Service for Peace
Asmos
Associazione CGIL SPI
Associazione Amici di Romano Bilenchi, Colle Val d'Elsa
Associazione Culturale Modelisti Senesi
Associazione Culturale Serpe Regola, Sovicille
Associazione Culturale Visionaria
Associazione Culturale Incontri-testa
Associazione Culturale Topi Dalmata
Associazione Giardino Chiuso
Associazione La Scintilla
Associazione Sportiva UISP
Biblioteca Comunale degli Intonati
Centro Artistico Senese Siena Art Institute
Centro Culturale Mara Meoni
Centro di ricerca Franco Fortini
Centro Culturale Archivio dell'UDI
Centro Culturale Le Murate
Centro guide turistiche di Siena e Provincia
Cesvot
Cinema Spazio Uno
Compagnia teatrale LaLut
Comune di Monteriggioni
Comune di Monteroni d'Arbia*

Comune di San Gimignano
Comune di Siena
Cooperativa Il Boscofuoritempo
Coop Cooperativa Sociale Centrale, Sede di Siena
Culture Attive
Fondazione Fortes
Fondazione Montepaschi
Gabinetto Viesseux, Firenze
Gruppo informale Altomare
Istituto Ernesto De Martino
Museo della Deportazione di Prato
Provincia di Siena
Radio Popolare Milano
Rai Radio3
Segretariato italiano Studenti di Medicina (SISM), sede di Siena
Scuola di lingua italiana Dante Alighieri
Scuola di Lingua e cultura italiana Saena Julia
Scuola delle guide senesi Istituto Dante Alighieri
Scuola Europea, sede di Siena e di Firenze
Università degli Studi di Siena e Firenze
Vernice Progetti Cultura

Con il patrocinio della Regione Toscana





Editoriale

Sarà il 2015 un anno particolare, segnato da un doppio anniversario, i cento anni dell'ingresso in guerra dell'Italia e la fine della Seconda guerra mondiale con la liberazione del nostro paese e dell'Europa dall'atrocità nazifascista. Una guerra di trenta anni, 1915-1945, cupa e terribile, dalla quale è sorta la nostra democrazia. Davvero, a guardarla, sembrano perfette nella loro inquietante potenza le parole che Walter Benjamin usava nell'osservare un'opera di Paul Klee: << C'è un quadro di Klee che s'intitola 'Angelus Novus'. Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo. Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato. Dove ci appare una catena di eventi, egli vede una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi. Egli vorrebbe ben trattenersi, destare i morti e ricomporre l'infranto. Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che egli non può più chiuderle. Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui al cielo. Ciò che chiamiamo il progresso, è questa tempesta. " (Tesi di filosofia della storia).

L'Istituto Storico lavorerà nella sua bella e articolata proposta didattica e di attività per far conoscere quella lunga tempesta di trenta anni e anche altre vicende del Novecento, per offrire strumenti e metodi per affrontarle nelle aule e al di fuori delle aule. I linguaggi della ricerca storiografica e della memoria, i percorsi museali delle nostre "Stanze della memoria" e l'incontro con gli spazi segnati dalle tragiche cicatrici della guerra, come Casa Giubileo o Pietraporciana, saranno accompagnati dal cinema, dal teatro, da quelle forme espressive e artistiche che possono potenziare e rendere più coinvolgente il racconto. Di una cosa siamo convinti, che come l'affermazione dei valori democratici e di libertà, frutto della Resistenza, così anche la conoscenza corretta della vicenda storica non è partita che si vinca una volta per tutte negli anni della formazione. C'è un analfabetismo storico di ritorno sempre più evidente, a cui occorre dare risposta rafforzando e qualificando il nostro impegno, sicuramente a servizio delle più giovani generazioni, ma sempre di più mirando a un mondo adulto distratto o raggiunto da retoriche falsificanti. È la missione dell'Istituto Storico della Resistenza. Vorremmo che fosse la missione, insieme a noi, di tanti altri.

Dario Ceccherini



La storia come movimento critico

Forse in modo un po' provocatorio vorrei rispondere, con questo breve articolo, a tutti quei colleghi che mi hanno confessato di affrontare con difficoltà l'insegnamento della storia, trovando alunni refrattari e intolleranti a tale disciplina, che implicitamente, ma poi neanche tanto, non riescono a risponderci a banali domande: la storia è utile? Perché perdere tempo ad immagazzinare una sequela di dati e di informazioni che sembrano interessare solo i docenti e la scuola? Non è meglio occuparsi del presente in vista del futuro, che sono categorie temporali della possibilità?

A questo punto le risposte degli adulti molte e forse inutili per i ragazzi: la storia è una passione, un divertimento, una vocazione intellettuale. Dal piano estetico si va a anche a quello etico: la storia è memoria del passato, è ricordo dei morti, è preservazione e comprensione della propria identità. Infine, dal piano etico si passa a quello pragmatico: la storia serve a formare i cittadini del futuro, serve a imprimere i valori civici e morali della comune convivenza.

Malgrado gli interventi ministeriali che sempre più intervengono con direttive per la costruzione di una scuola basata sulle competenze, molti sono ancora gli scogli ed i pregiudizi che gli insegnanti devono fronteggiare e non solo nella trasmissione della storia.

Il problema è sicuramente strutturale: si devono trasmettere i rudimenti di una disciplina a un universo di valori che sembra aver perso interesse per la memoria e per l'uomo.

I fattori come sappiamo sono molti, ne tratterò solo alcuni. Uno fra tutti che mi sento di dover segnalare fra i primi, sta nel criterio che oggi sembra misurare genericamente l'apprendimento di tutte le materie e anche di quelle umanistiche: l'utilità. La storia o la storia della letteratura, sembrano le più inutili delle discipline in un mondo regolato dalla ragione strumentale, subordinato al valore economico e al funzionalismo del mercato.

Ma la condanna del "dio mercato" non basta a spiegare il fenomeno, perché dobbiamo andare oltre. L'insegnante oggi deve uscire dai suoi modelli scolastici ed universitari per avvicinarsi, consapevolmente e con strumenti adeguati, allo spazio dei giovani. Infatti la sfida alla storia non è stata lanciata soltanto dall'utilitarismo della società di mercato o dall'eterno presente che pare aver eliminato la storicità dal mondo contemporaneo. L'insegnante sempre e comunque, deve sapersi attualizzare ed è soprattutto nel suo fermo convincimento interiore che troverà la ragione per esprimersi sui metodi e sui meriti del caso.

Forse la storia non è un modello, né maestra di vita o una categoria data una volta per tutte, perché la storia è una disciplina estetica, etica e pragmatica allo stesso tempo. Essa serve ed è utile. Ma la sua utilità non risiede nella capacità di fornire gli strumenti adatti a una professione; non risiede nella capacità di rendersi flessibile alle esigenze di un mercato che cambia continuamente. La sua utilità risiede nell'umanità di cui essa è portatrice. Scienza dell'uomo nel passato, come dice Bloch, essa pone al centro del suo interesse l'essere umano nel tempo. Non privilegia una categoria particolare, non è ancorata al passato come non è proiettata meccanicamente verso il futuro. La storia non forma soltanto le coscienze, non prepara il ragazzo a un'esistenza matura e responsabile. La storia indica un ventaglio di possibilità, è come un vademecum che aiuta a orientarsi nell'oceano burrascoso delle peripezie quotidiane. Aspira a essere scienza pratica prima che teoretica. Può essere pragmatica nel momento in cui il ricordo del passato viene assunto come qualcosa di attuale, come una fonte di ispirazione che può guidarci nell'agire futuro.

Allora, forse la storia è movimento critico....

"Mio caro figliolo, risponderebbe Bloch al fanciullo, la storia è una guida incerta, insicura e tuttavia fondamentale nel cammino dell'uomo nella vita".



Pensare la didattica

Che cosa è uno studio di caso

Un docente durante la sua lezione usa dei documenti. Racconta una storia; ogni tanto si interrompe. Mostra un documento e fa vedere in che modo la storia che racconta viene confermata, illustrata, problematizzata da quell'oggetto del passato. La sua attività comunicativa si basa su tre elementi:

- La lezione (un testo orale)
- Uno o più documenti
- I raccordi fra questi documenti e la lezione

Ora, immaginate di dare ai vostri allievi solo due di questi elementi: la lezione (che potremmo considerare un "testo") e dei documenti e di invitarli a cercare loro i raccordi. Se fate così, avrete costruito uno "studio di caso". Se sarà efficace e o meno, dipenderà dalla qualità del testo e dei documenti, e dalla qualità del pezzo di storia che avrete scelto: non da questa tecnica didattica. Questo strumento entra nel novero delle didattiche partecipate, un termine con il quale possiamo indicare il complesso di attività, con le quali non si comunica agli allievi una conoscenza storica compiuta (come succede attraverso la lezione, o la visione di un film, di un documentario o durante una visita guidata), ma si chiede loro di collaborare alla costruzione di questa conoscenza. Rientra nell'alveo delle didattiche costruttiviste. In particolare, si colloca a metà fra il documento strutturato, così come viene di solito presentato nella manualistica italiana, e il laboratorio storico, così come è stato elaborato in Italia (historia ludens, Clío92, rete didattica dell'Insmli, ecc.).

Cosa non è lo studio di caso

Lo studio di caso è più semplice di un laboratorio. Più facile da costruire e da svolgere in classe. Rapido, può durare anche una mezz'ora. In questa ipotesi di lavoro, cercheremo di contenerlo nei limiti di un'ora. È meno inutile di un documento strutturato. Infatti, un documento con le domande guida per la sua comprensione, non è altro (dal punto di vista dell'apprendimento) che un testo normale, corredato da domande di comprensione. Perde, dunque, la sua specificità di documento e si allinea agli altri testi, contenuti nel manuale. Il docente incassa semplicemente il fatto che l'allievo (se tutto va bene) capisce che cosa dice quel documento. Ma dovrebbe mettere nel conto che, attraverso questa attività, non acquista nessuna abilità storica specifica (nonostante le liste di competenze, sbandierate spesso dai manuali). Uno studio di caso, però, consente meno aspettative didattiche del laboratorio storico. Questo, infatti, di per sé punta sempre a un doppio obiettivo: il raggiungimento di una conoscenza, e l'acquisizione di alcune capacità di ragionare storicamente. Lo studio di caso punta fondamentalmente al trasferimento di una conoscenza. Un trasferimento attivo, però. Come se all'allievo si consegnassero gli elementi di una scatola di montaggio, con delle brevi istruzioni per l'uso. Lo studio di caso e la realtà italiana.

L'esperienza degli ultimi trent'anni ci ha mostrato che (almeno in Italia) gli insegnanti integrano con grande difficoltà la didattica diretta con quella partecipata. Possiamo pensare che una parte di questa difficoltà sia dovuta alla cura e al tempo che richiede lo svolgimento di un laboratorio o di un gioco didattico o altre strutture didattiche molto complesse. Lo studio di caso, perciò, può essere una buona mediazione fra tradizione e modernità. Gli studi di caso, perciò, potrebbero essere proposti come una struttura didattica da inserire anche nel corso di una programmazione tradizionale, composta prevalentemente da lezioni. In una versione professionale più elaborata, una programmazione potrebbe essere composta da un certo numero di lezioni; uno o due laboratori; una o due esperienze "di rottura", come escursioni studio (in luogo delle visite guidate) o giochi (finalmente previsti dai programmi di base) e, infine, un buon numero di studi di caso.

Antonio Brusa

Novecento.org. Didattica della storia in rete

Corsi e seminari di storia contemporanea già promossi e che possono essere prenotati definendo modalità e numero degli incontri con i docenti interessati:

Cittadinanza e Costituzione

Democrazia e Consenso

Le stragi dei vincitori

Migranti e Migrazioni

Olocausti dimenticati e Shoah

Universo Lager

Le immagini del razzismo

Resistenza senza frontiere

Fascismo e Consenso

Fascismo e razzismo

La Guerra Fredda e il Muro di Berlino

La storia di Israele

La Storia della Democrazia

La storia del Parlamento italiano

Dialoghi con la Costituzione

Caccia alle streghe

Obiettivi specifici e finalità saranno concordate direttamente con i docenti.

Contributo di un intervento nelle classi: euro 2,50 per studente

Possono inoltre essere create ex novo attività, su percorsi cinematografici già sviluppati negli anni precedenti o su nuove pellicole a richiesta dei docenti.

Per maggiori informazioni contattare:

SEGRETERIA, prof. Aldo di Piazza,

tel. 0577 271510, via San Marco, 90 – SIENA

per ricerche di archivio e prestito libri, email: istituto.siena@virgilio.it istore.siena@gmail.com

ATTIVITA' DIDATTICA, prof. Paola Santucci,

tel. 348 4412832, email: paolasantucci@alice.it

PERCORSI MUSEALI, ATTIVITA' DIDATTICA, INIZIATIVE,

dott. Laura Mattei, tel. 0577 236607, 338 8062038

Museo – Stanze della Memoria, (apertura **mercoledì – venerdì ore 15,00 – 18,30**),

email: info@stanzedellamemoria.it

LABORATORI TEATRALI

Le Stanze Teatralizzate

Uno dei principali impegni dell'Istituto Storico della Resistenza Senese e dell'Età Contemporanea per la gestione di un luogo così simbolico è di rendere le Stanze uno spazio-laboratorio per gli studenti, attraverso il quale conoscere uno dei pezzi di storia senese tra i più intensi e drammatici, ma allo stesso tempo di eccezionale slancio popolare e umano verso traguardi di emancipazione sociale e di libertà.

In questo luogo già così definito nella sua identità, il teatro irrompe, spezza il filtro che protegge il visitatore dalle immagini, i video, l'audio, crea un coinvolgimento emotivo e rende più tangibile un pezzo di storia nazionale fatta da donne e uomini, soprattutto giovani che come oggi, agiscono, si muovono, in una realtà complessa da capire e di cui non sempre si sentono parte attiva.

Nelle Stanze della Memoria due attori evocano personaggi e storie a volte amare, tragiche, contraddittorie e paradossali per raccontare le difficoltà di vivere e scegliere della propria vita in un contesto di repressione, guerra e lotta per la propria libertà.

Destinatari

Studenti delle classi medie inferiori e superiori

Ogni percorso può ospitare un numero massimo di 40 persone

Sviluppo

Arrivo del gruppo alle Stanze della Memoria dove sarà accolto e introdotto all'esperienza.

Ogni azione teatrale tenderà a renderli partecipi di ciò che accade e non spettatori passivi.

I/le ragazzi/e entreranno nella stanza dove si svolge la prima azione scenica al termine della quale saranno invitati a proseguire il percorso, per trovare un'altra azione e altre immagini e così via fino all'ultima stanza, quella dedicata alla liberazione.

Quindi il gruppo si riunisce nella sala dell'accoglienza con la direttrice del museo e gli attori. Dopo una condivisione emotiva dell'esperienza le/i ragazze/i saranno guidati alla rielaborazione del percorso sul piano storico e sociale per arrivare alla contemporaneità e all'incidenza di quegli eventi nella loro vita quotidiana.

Durata: 1,00/1,30 ora compresa la rielaborazione

Costo 7,00 euro per studente



SE SALVO SOLO ME STESSO CHE SENSO HA?

Laboratorio teatrale per le classi medie inferiori e superiori

Questo progetto parte dalla considerazione che il compito specifico della scuola è condurre le ragazze e i ragazzi alla maturità emotiva e cognitiva facendo proprio il valore della reciprocità nella relazione per poter più agilmente accogliere l'altro/a e imparare ad agire nella comunità come cittadini attivi.

Ogni sviluppo delle capacità di scelta e di orientamento nella propria vita, come ogni processo di apprendimento, è accompagnato dal sentire, dal pensare, dal sognare. Poiché chi siamo si rivela attraverso quello che diciamo e che facciamo nello stare insieme agli altri, attraverso il discorso e l'azione, si può dire che la capacità di porre attenzione e cura alla propria soggettività, oltre che all'apertura verso il riconoscimento delle pluralità delle esperienze, delle storie, dei pensieri altrui può modificare positivamente il rapporto con il mondo e la percezione di sé nel mondo.

Rispetto a ciò, il linguaggio espressivo e artistico del teatro permette di rompere alcuni schemi mentali e apre a nuove possibilità di ricerca.

Si propone quindi un percorso laboratoriale in cui, avvalendosi del linguaggio del teatro, la storia della prima metà del Novecento diventi materiale di indagine e sperimentazione di alcuni concetti del vivere insieme quali:

SOLITUDINE

RISPETTO

INTESA

UGUAGLIANZA

LAVORO

AUTORITA'

Ogni incontro sarà dedicato ad un concetto per poi, al termine del percorso, trovare una sintesi o meglio una via possibile in cui il nostro agire nella società acquisisca senso e valore per sé stessi e per la collettività; una maggiore consapevolezza del presente.

Il percorso si articola in:

-n. 7 incontri di 2 ore ciascuno per un totale di 14 ore in classe.

-n.10 ore di programmazione per classe.

Destinatari: Classi delle scuole medie inferiori e superiori

Luogo: A scuola - Stanze della Memoria.

Tempi: Il laboratorio può essere realizzato per singole classi durante le ore curriculari o in orario extrascolastico, con un gruppo misto, trasversale di alunni, massimo 15.

Budget dei costi: 900 Euro lordi

Strumenti: Saranno utilizzati oggetti vari, costumi e musiche. Inoltre saranno effettuate riprese video necessarie allo svolgimento del laboratorio e per le quali si richiede l'autorizzazione da parte dei genitori dei minori per il solo uso didattico e non esterno.

Note: Possono partecipare al laboratorio solo gli studenti che hanno effettuato il percorso teatrale "Comparsa" con Massimiliano Poli e Silvia Signorini alle Stanze della Memoria. Ciò rappresenta un atto di conoscenza reciproco necessario per instaurare un rapporto di fiducia e rispetto nel laboratorio.



Museo
creativ
o

The image is an abstract graphic design featuring several overlapping, tilted rectangular blocks of color. At the top, there is a yellow block and a green block. Below the green block is a light gray block containing the text 'Museo' in a black serif font, followed by 'creativ' in a black italicized serif font, and a single 'o' at the bottom left. To the right of the gray block is a large red block. At the bottom, there is a purple block and a blue block. The overall composition is dynamic and modern.

A decorative border of colorful flowers (pink, yellow, and blue) surrounds the text. The flowers are arranged in a rectangular frame, with some flowers having a pink center and others being solid colors.

Il Museo bimbo

dei

Topi Dalmata

Laboratori

Per

L'infanzia

I Topi Dalmata nascono a Siena nel 2010; i CapiTopi sono Margherita Del Ministro (tecnica e scenografia), Davide Falletti (operatore museale esperto in didattica per l'infanzia, grafico, disegnatore) Margherita Fusi (attrice, autrice, regista, docente teatrale), Alberto Massi (musicista, attore, autore). Attualmente l'Associazione consta di circa 250 soci.

Scopo dell'associazione è la volontà di portare o riportare lo spettatore, o comunque il fruitore, verso una forma di spettacolo fruibile, condiviso e originale.

Dai 5 agli 11 anni.

I progetti-laboratorio potranno essere svolti alle Stanze della Memoria.

GIANBURRASCA

una lettura disegnata sulla Resistenza

con la creazione di cartelloni

"E certo il nostro Giannino non poteva comprendere i misteri della politica per i quali a volte la difesa fatta da un'anima semplice e ingenua può recar più danno d'un'offesa lanciata dall'anima più nera e perversa"[Vamba]

Essere sé stessi e vivere in prima persona tutte le fasi della propria vita, in particolare quelle legate alla crescita e alla scoperta del mondo che abbiamo intorno. E se ce lo impediscono, fare resistenza. Cercare alleati, muoversi clandestinamente, agire in nome della libertà. La storia di Gianburrasca narrata e disegnata assieme ai piccoli per ricordare loro che oltre l'ubbidienza ci sono il coraggio e la curiosità.

Durata del laboratorio circa h 2,00'

Il materiale per l'elaborazione dei disegni, sarà fornito dai Topi.

Il presente progetto potrà essere sviluppato anche fuori dall'orario scolastico.

Margherita Fusi cell. 339 5245309, mail topidalmata@gmail.com

Materiali resistenti

Laboratori sulla memoria per bambini e famiglie

La soffitta delle storie

La soffitta delle storie è un luogo dove i ragazzi incontrano altri ragazzi e insieme giocano a raccontare se stessi e gli altri, è un luogo abitato da oggetti in disuso che portano però con sé i frammenti della storia di una famiglia, di un periodo, di un momento. Qui, attraverso i mille linguaggi del teatro, il bambino può trovare nuove forme per il racconto di sé e l'ascolto dei coetanei.

I bambini e le famiglie porteranno un oggetto salvato dalla soffitta per dividerlo, per creare, per far nascere ricordi collettivi da oggetti evocativi, dando così luogo a un percorso che custodisce memorie e impressioni scatenate dall'oggetto e dalle idee che esso suscita.

Al termine del laboratorio verrà realizzata una visita animata dai racconti dei bambini.

CIP!

Prendendo spunto dalla scheda madre di un computer giochiamo sulla percezione della memoria contenuta in un piccolo spazio. I bambini costruiranno la loro mini scatola della memoria con la tecnica della diapositiva, delle trasparenze e della proiezione: ciascuno può creare la propria memoria che, unita a quelle altrui, diviene memoria collettiva per dare luogo a una storia comune, passata e contemporanea.

Al termine del laboratorio saranno realizzate micro performance delle micro memorie.

TRAMEMORIA

Storie, frammenti, immagini, personaggi del passato e dell'immaginario abitano nei tessuti; ad ogni tessuto o trama corrisponde un personaggio che prenderà vita e verrà animato dai bambini e dalle famiglie.

Il supporto sarà la gruccia - l'ambiente dove il personaggio ha vissuto e vive - la quale verrà tematizzata con materiali di recupero appartenenti al mondo della sartoria e del tessile. Scampoli di ricordi di seta o di cotone, di raso o sintetici, generano a loro volta storie perfette o storie con le toppe.

Margherita Fusi cell. 339 5245309, mail topidalmata@gmail.com



are**es**teatro

La nostra arma è la fantasia **una grande dote che vive nello spazio più piccolo: il pensiero.**

L'associazione Aresteatro ha sede a Siena dove promuove e sviluppa attività di produzione, ricerca e formazione nel campo dell'improvvisazione teatrale, con una particolare attenzione alla commistione dei linguaggi e alla riscoperta delle tradizioni popolari.

Improvvisazione non soltanto come formula originale di spettacolo, ma come lavoro profondo sulla creatività, sull'ascolto di sé e dell'altro e sull'identità dell'artista, che assume un ruolo centrale nella rappresentazione, sia a livello individuale che di gruppo.

Aresteatro si occupa di formazione e aggiornamento sull'arte estemporanea per insegnanti e attori professionisti, ma opera anche in contesti scolastici.

Francesco Burroni, direttore artistico di aresteatro detiene in esclusiva per l'Italia i diritti d'autore del format/spettacolo

"Match d'improvvisazione teatrale ®" ed è capofila di una rete diffusa su tutto il territorio nazionale e internazionale.



are**es**teatro



Laboratorio di Improvvisazione Teatrale

di Francesco Burroni

Con questo laboratorio per ragazzi dai 10 ai 15 anni, lavoreremo per sviluppare lo stimolo dei meccanismi creativi; ci eserciteremo secondo le strutture di base dell'improvvisazione; analizzeremo e metteremo in pratica con giochi, gli stili teatrali, cinematografici, televisivi; punteremo a realizzare una creazione collettiva; ci potremo allenare anche nella pratica della struttura del "Laboratorio di improvvisazione teatrale*" insieme a Margherita Gravagna.

L'obiettivo è di creare una "squadra di improvvisazione" senese che potrà affrontare in match allievi delle scuole di altre città che fanno parte della Rete Nazionale del Match di improvvisazione*.

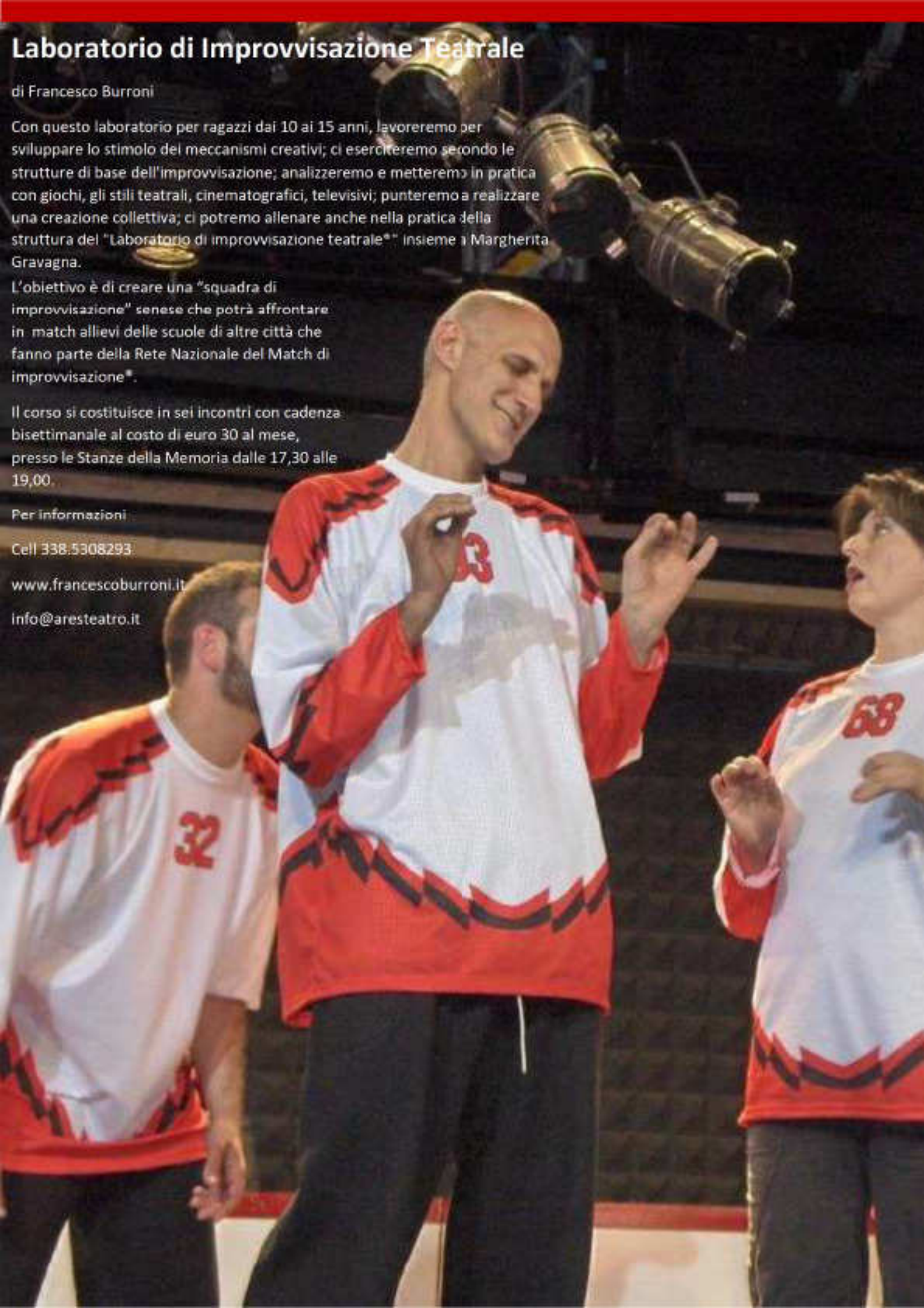
Il corso si costituisce in sei incontri con cadenza bisettimanale al costo di euro 30 al mese, presso le Stanze della Memoria dalle 17,30 alle 19,00.

Per informazioni

Cell 338.5308293

www.francescoburroni.it

info@aresteatro.it



Scrittura creativa

Scrittura
creativa

Scrittur

Scrittura creativa per ragazzi

Scrittura
creativa

Scrittura

Scrittura
creativa per
ragazzi

Scrittura creativa per ragazzi

Scrittura
creativa
per
ragazzi

Scrittura
creativa per
ragazzi

Scrittura
creativa

Scrittura creativa

Laboratorio di scrittura creativa per ragazzi

di Elisabetta Casagli e Valentina Tinacci

Il Laboratorio di scrittura creativa nasce per appassionare i ragazzi alla scrittura, per aiutare chi trova difficoltà alla lettura narrativa e alla poesia e superare problemi di concentrazione, con un approccio immediato, giocoso e di gruppo. Il corso è suddiviso in gruppi di lavoro distinti per età:

ciclo elementari e medie inferiori.

I gruppi saranno formati al massimo da dieci ragazzi.

Negli incontri si affronteranno esercizi di riscrittura, di reinvenzione di un testo, di elaborazioni di gruppo, lasciando lo spazio alla lettura e confronto dei propri elaborati.

Sarà possibile arrivare alla produzione di un elaborato finale da presentare e inserire on-line nel sito dell'Istituto Storico e di Areteatro.

Cadenza degli incontri bisettimanali per un totale di sei lezioni.

Per informazioni:

Elisabetta Casagli

Cell 340 6890215 mail ecasagli@gmail.com

Sedi dei laboratori didattici ISRSEC



Stanze della Memoria, Percorso museale, Via Malavolti, 9 - 53100 – Siena

Archivio – Biblioteca – Sede ISRSEC, San Marco, 90 – 53100

Casa Giubileo – Badia Isola, Monteriggioni

Casa Giubileo è il luogo in cui, il 28 marzo del '44, fu consumato l'eccidio di diciannove giovani partigiani nei pressi di una casa colonica immersa nei boschi senesi. Luogo simbolo della Resistenza in provincia di Siena è dal 1997 laboratorio didattico per la storia contemporanea. Offre una molteplicità di percorsi di lavoro concordati con gli insegnanti con l'apertura degli archivi e/o la visione di filmati *ad hoc*. Possono essere organizzate anche attività di educazione ambientale attraverso escursioni ed esercitazioni. E' presente una foresteria che ospita fino a 20 persone.

Laboratorio storico – naturalistico di Pietraporciana (Sarteano)

Il podere di *Pietraporciana* faceva parte della vasta tenuta "La Foce", di proprietà dei marchesi Origo. Dopo l'armistizio, nel 1943 i marchesi misero a disposizione della lotta partigiana alcuni poderi come basi logistiche e *Pietraporciana* divenne sede del comando partigiano della zona. Il 27 giugno 1944, *Pietraporciana* fu luogo di battaglia che portò alla liberazione di Chianciano. Nel 1985 la marchesa Iris Origo dona al comune di Chianciano il podere. Dal 1996, l'area in cui è inserita la struttura (all'interno del comune di Sarteano) entra a far parte del sistema delle Riserve Naturali Senesi e nello stesso anno il podere viene ristrutturato dal comune di Chianciano. Attualmente quindi il Podere è utilizzabile come struttura ricettiva alberghiera (Rifugio Escursionistico) capace di ospitare fino a 24 persone, per progetti attinenti alla storia ed allo studio del territorio naturale.